

di Penelope Vaglini

L'hotel che racconta Roma

138

PALAZZO VELABRO

L'epoca della standardizzazione è finita: oggi i viaggiatori scelgono strutture radicate nel contesto che le ospita. Come **Palazzo Velabro**, indirizzo del gruppo Lhm progettato dall'architetto **Alessia Garibaldi**



Il mondo dell'hôtellerie è cambiato in modo significativo, complice un turismo sempre più consapevole, specialmente nei segmenti più alti. “Se una volta i brand imponevano la loro immagine e utilizzavano gli stessi stilemi per essere standardizzati e riconoscibili, oggi tendono invece ad aprire alberghi che esprimano, attraverso scelte architettoniche e di design, la specificità del luogo dove si trovano”, racconta l'architetto Alessia Garibaldi, fondatrice di GaribaldiArchitects, che ha firmato il nuovo Palazzo Velabro di Roma. “Il processo creativo nasce spesso dalle prime sensazioni, che si traducono in immagini fino a comporre l'idea fondante del progetto. Già dai primi sopralluoghi del palazzo ho avuto la sensazione di entrare in un luogo intimo, in cui gli spessi muri romani della struttura originale, che avevano già accolto la lezione del maestro modernista Luigi Moretti, comprendevano lo spazio per raccontare una terza storia: la nostra”. La relazione con il territorio di Palazzo Velabro è evidente nella scelta dei colori con cui sono state personalizzate le 27 suite, le sei camere e gli spazi comuni, come la sala cinema e le aree meeting. “Le sfumature del progetto sono calde e riprendono le terre e gli intonaci caratteristici di Roma”, prosegue Garibaldi. “Dal rosa al mattone, passando per il verde salvia, fino ad arrivare al blu cobalto delle suite. Danno un'idea di naturalità, poiché sono abbinate a diversi



Una suite del Palazzo Velabro.

legni, come il frassino e il noce canaletto. Testiere simili a paraventi e carte da parati ispirate ai miei viaggi in Oriente completano il segno contemporaneo dell'interior design, rimanendo legati alle tradizioni della città. L'arredo dell'hotel, scultoreo e allo stesso tempo minimale, è tutto realizzato su disegno, come la reception ispirata alle colonne doriche”.

Un'altra componente fondamentale di Palazzo Velabro si deve alla passione di Garibaldi e di Cristina Pains, fondatrice e ceo della *white label* Lhm, specializzata in hotel management. È l'arte, che a Roma vive tra antico e contemporaneo. Nelle stanze si ritrova nelle fotografie selezionate dalla curatrice Maria Vittoria Baravelli, mentre negli spazi comuni

si concretizza con gli affreschi delle volte, realizzati dal giovane artista Edoardo Piermattei. Al piano terra, nell'area lounge, è presente una parete espositiva dedicata a mostre temporanee, mentre una grande libreria contiene una selezione di 100 volumi dedicati a Roma. La terrazza al primo piano, che affaccia su un giardino, vuole conquistare gli ospiti all'ora della colazione, insieme alle creazioni della chef Penelope Musolino, che supervisiona l'offerta culinaria e guida il ristorante Apicio 16 di Palazzo Velabro, reinterpretando i piatti del passato con piglio contemporaneo. Un ulteriore tassello per raccontare l'essenza di Roma e aprire al quartiere questo nuovo indirizzo dell'ospitalità. **F**